



Lavori contestati Una "visione" di come dovrebbe essere la nuova piazza De Nava

Presentata in Parlamento un'interpellanza dalla sen. Margherita Corrado

Sul "restauro" di piazza De Nava chiesto l'intervento di Franceschini

L'invito al ministro di «mediare con la Soprintendenza e farsi paladino della genuina aspirazione dei cittadini a partecipare»

Le associazioni "Sorooptimist Club RC", "Fondazione Mediterranea", "50&più", "Associazione di imprese centro commerciale naturale Piazza De Nava", "Amici del Museo Archeologico di Reggio Calabria", confermando la loro opposizione alla realizzazione del Progetto "Restauro e riqualificazione di piazza Giuseppe de Nava", predisposto dalla Soprintendenza ABAP di Reggio Calabria, ringraziano la senatrice Margherita Corrado, prima firmataria, e i suoi colleghi senatori Angrisani, Granato e Lannutti, per la disponibilità dimostrata nel presentare al Ministro Mibact on. Dario Franceschini, l'interpellanza riguardante il progetto in questione.

I parlamentari chiedono al ministro se «sia a conoscenza di quanto sta accadendo a Reggio per il progetto di restauro di piazza De Nava e se non ritenga di farsi paladino, mediando con la Soprintendenza competente, della genuina aspirazione dei cittadini di Reggio Calabria a partecipare e co-progettare quando s'intervenga su testimonianze architettoniche poco meno che centenarie e di pregio culturale modesto in termini assoluti ma che, in una città trimillenaria eppure

violentemente stravolta nell'impianto e defraudata di quasi tutto il suo patrimonio architettonico nel 1908, assumono un carattere identitario più intenso che altrove, meritando rispetto e tutela nella stessa misura che i cittadini attribuiscono loro».

L'interpellanza rivolta al Ministro della Cultura muoverà dalla premessa che «la storia più recente di Reggio Calabria, quella dell'ultimo secolo, segnata dalla ricostruzione seguita al terremoto del 1908, trova nella piazza dedicata al reggino Giuseppe De Nava il luogo simbolico del suo sviluppo architettonico e l'elemento di cerniera con i quartieri di nuova edificazione a nord del vecchio nucleo urbano; l'attuale sistemazione della piazza è stata realizzata, su disegno dell'architetto palermitano Camillo Autore, in coincidenza con l'avvento della tipica ar-

Oltre alla sen. Corrado l'interpellanza è stata firmata pure dai senatori Angrisani, Granato e Lannutti

I motivi del no delle associazioni

Le associazioni contrarie al progetto di restauro di piazza De Nava lamentano che «il progetto, pur introducendo importanti modifiche, non ultima un'organizzazione della circolazione veicolare in tutta la zona nord del centro storico, non sia stato in alcun momento portato ufficialmente a conoscenza della cittadinanza per darle, eventualmente, la possibilità di esprimersi al riguardo e convenire o meno sull'opportunità dell'iniziativa, avendo comunque cura di non perdere un euro dell'importante finanziamento, tuttavia rinnovato alla Soprintendenza ABAP di Reggio Calabria la richiesta di partecipazione ad una Conferenza dei Servizi pubblica, sempre sul medesimo progetto».

chitettura "razionalista", riconducibile cioè a uno dei movimenti architettonici più significativi della cultura italiana del '900, caratterizzata da un richiamo di classica monumentalità. La piazza è "connotata", quindi, da quel preciso stile, sia nell'impianto sia nei caratteri formali; tali elementi si trovano rappresentati anche in altre architetture del centro storico cittadino, come piazza del Popolo, la Casa del mutilato di guerra e soprattutto il Museo archeologico nazionale, progettato dal più importante architetto dell'epoca, Marcello Piacentini, prospiciente la stessa piazza De Nava e, sul lato opposto, l'edificio di civile abitazione progettato ancora da Camillo Autore. Il valore identitario della piazza fu confermato nel 1936, quando si decise di erigervi il solenne gruppo marmoreo che la città, con pubblica sottoscrizione, volle innalzare in memoria dell'artefice di quella risurrezione: Giuseppe de Nava, l'uomo politico reggino che, nella veste di Ministro delle finanze e poi dei lavori pubblici, consentì in maniera determinante che Reggio ritornasse ad essere una grande città».